

VISITA A SAN PIETROBURGO

Il presidente del Consiglio rinvia il pranzo con il re di Giordania per andare direttamente in Russia

Berlusconi "in segreto" da Putin
E' polemica sui diritti umani

D'Alema critico. E Casini: il premier chieda conto dei detenuti politici

di FABRIZIO RIZZI

ROMA - Silvio Berlusconi vola oggi a San Pietroburgo per colloqui con Vladimir Putin che verteranno, malgrado l'assenza di una vera e propria agenda, principalmente sulle relazioni commerciali, energetiche e industriali. Ma prima di lasciare l'Italia, l'Udc ricorda al premier di chiedere alla Russia il rispetto dei diritti umani, secondo una mozione approvata dalla Camera dei deputati, il 23 settembre scorso.

L'informalità del programma non consente di fissare le precise tappe del viaggio, anche se i due leader avranno modo di scambiarsi le loro opinioni nella dacia di Putin, sul lago Valdai, non si sa bene se alla presenza dell'ex cancelliere tedesco, Gerard Schroeder. In conseguenza della visita in Russia è saltato anche il pranzo, previsto per oggi a mezzogiorno, a Villa Madama con il re di Giordania, Abdallah II, e la moglie, la regina Rania. La notizia è arrivata ieri sera attraverso le agenzie quando già circolavano rumors sulla decisione di Berlusconi di saltare molti impegni previsti per oggi, per concentrarsi sulla rimpatriata con l'amico Putin con il quale deve anche discutere di petrolio, gas e auto. Il Cavaliere avrebbe parlato a lungo, al telefono, con il giovane monarca hascemita, così riferiscono le agenzie, della questione del Medio Oriente. Insieme, avrebbero convenuto di rinviare, «al più presto» un nuovo incontro.

La sollecitazione nel chiedere il rispetto dei diritti umani in Russia viene fatta, con una lettera aperta, da **Pier Ferdinando Casini**. Il quale ricorda a Berlusconi di «farsi carico dell'istanza contenuta nella mozione della Camera» che impegnava il governo ad attivare ogni canale diplomatico al fine di garantire il rispetto dei diritti umani e del diritto alla difesa di Mikhail

Khodorkovsky, di Platon Lebedev e dei cittadini russi. Casini sollecita attenzione sul caso dell'ex magnate della compagnia petrolifera Yukos, «Mikhail Khodorkovsky e del suo socio, Platon Lebedev, in carcere dal 2003 prima in Siberia, dopo una condanna a 8 anni, ed ora a Mosca, in seguito alla contestazione di nuove accuse, per le quali rischiano un'ulteriore condanna a 22 anni di carcere». Secondo Casini, «il tema del rispetto dei diritti umani e di difesa, in Russia, costituisce un indicatore di una possibile involuzione del processo democratico del Paese che non è possibile sottovalutare. E la questione - aggiunge - non riguarda soltanto i casi di Khodorkovsky e Lebedev, ma si estende ad Anna Politkovskaya e agli altri giornalisti ed attivisti dei diritti umani uccisi negli ultimi anni, senza che siano ancora stati individuati, arrestati e processati esecutori materiali e mandanti».

Anche Massimo D'Alema è polemico nei confronti del premier. «Ha due rapporti speciali, uno con Putin, l'altro con Gheddafi. Un viaggio privato del capo del governo nella Dacia di un altro capo di governo è un atto pubblico. Berlusconi non ha una chiara idea della distinzione tra pubblico e privato». Duro pure Francesco Rutelli, presidente del Comitato per i Servizi: «In quale paese al mondo può succedere che il premier vada per un viaggio segreto da un leader di uno dei maggiori paesi del mondo. È una cosa incredibile. Questo può succedere in un paese non democratico».

Ma la visita cade nel momento in cui la Russia è sempre più pronta ad armonizzare i rapporti con gli Stati Uniti e l'Occidente, Nato compresa, come ha detto il presidente Medvedev a Belgrado. E Berlusco-

ni è deciso a giocare la carta diplomatica con Putin sia per rafforzare la partnership energetica (l'Eni è in prima fila nel progetto South Stream) che quella industriale con Fiat. Ma tutto in un clima informale, appunto nella Dacia sul lago Valdai.

RUTELLI ASSURDO

«Solo da noi un premier in viaggio segreto...»

